Sciences Po

Aix-en-Provence • Lille • Lyon • Rennes • Saint-Germain-en-Laye • Strasbourg • Toulouse

EXAMEN COMMUN D'ENTREE EN DEUXIEME ANNEE

EPREUVE D'ITALIEN

SAMEDI 21 MARS 2015

13h30 à 18h00

(durée conseillée : 1h30)

coeff. 2

Ce sujet est composé de 4 pages

Il est demandé aux candidats de répondre directement sur leur copie en indiquant clairement les numéros des exercices.

[Aucun document autorisé]

Dopo aver letto l'articolo, rispondete alle domande a pagina 4.

Crisi, la disoccupazione fa più paura del terrorismo

http://www.repubblica.it/politica/2015/02/24/news/sicurezza_e_insicurezza_sociale_in_italia_e_in_europa_euro_grado_di_fiducia_demos_unipolis-108085563/?ref=HREC1-12 - 24 febbraio 2015

L'Europa [...] secondo il sondaggio Demos, Unipolis e Osservatorio di Pavia

Presentato l'ottavo rapporto sulla sicurezza sociale in sei Paesi Ue. La mancanza di lavoro continua a essere in cima ai pensieri degli italiani. Galantino (Cei): "Su lavoro serve reddito minimo". La presidente della Camera parla dello scollamento tra elettori e politica: "Servono più regole contro corruzione e malaffare"

ROMA - Di sicuro c'è ancora la crisi a dominare i pensieri dei cittadini del vecchio continente. Una persona su due mette in cima alla lista delle priorità da affrontare un tema di natura economica. Secondo l'ottavo rapporto su 'Sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa' - presentato alla Camera - per gli italiani al primo posto c'è la disoccupazione (44%); seguono la lotta all'inefficienza e alla corruzione politica (23,4%), la situazione economica in generale (8,3%), le tasse (6,4%), l'immigrazione e il sistema sanitario (entrambi con il 2,9%). Per la grande maggioranza degli italiani, dunque, le paure legate ai temi economici sono dominanti, mentre il terrorismo è un pensiero solo per l'1,3% degli intervistati. Diversa invece la situazione in altri paesi, come la Francia, nella quale dopo Charlie Hebdo è il 18% dei francesi che indica il terrorismo come primo problema.

Tra crisi e disoccupazione, il grado di fiducia dei cittadini degli Stati membri verso le istituzioni è decisamente basso. Su sei Paesi in evidenza, solo in Germania la percentuale dichiarata sfonda la soglia del 50% e si attesta a quota 53,4. In Francia, Spagna e Polonia coinvolge circa quattro cittadini su dieci, mentre in Gran Bretagna (28%) e ancor più in Italia (27,4%) risulta largamente minoritaria. Il rapporto - realizzato da Fondazione Unipolis, Demos&Pi e Osservatorio di Pavia - è stato presentato oggi a Roma, a Montecitorio, da Antonio Nizzoli (direttore Osservatorio di Pavia), Ilvo Diamanti (direttore scientifico di Demos&Pi), monsignor Nunzio Galantino (segretario generale Cei) e Pierluigi Stefanini (presidente Unipol e Unipolis). E le cifre, per tutti, parlano chiaro.

"Resta grande la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni", ha commentato la presidente della Camera, Laura Boldrini che ha partecipato al dibattito. "Non ci si può abituare a questo. Occorrono nuove leggi per contrastare la corruzione e il malcostume, norme che devono essere varate per far recuperare la fiducia dei cittadini verso le istituzioni, oggi a livelli bassissimi, anche perché in questo "occorre recuperare tanto terreno".

"Bisogna dire no al vitalizio - ha proseguito la Boldrini - per chi è condannato per mafia. Ne abbiamo parlato anche oggi nel corso dell'ufficio di presidenza, io pongo lo stesso impegno di quando a giugno sollevai la questione per la prima volta. Con il presidente del Senato siamo determinati ad andare avanti su una decisione che è

attesa e che riteniamo necessaria". E ancora, in un'ottica di scollamento da ricomporre tra piazza e Palazzo: se, ad esempio, "il 72% degli italiani è favorevole a concedere la cittadinanza ai figli degli immigrati che sono nati in Italia, la politica deve adeguarsi. Penso che questo tema debba essere finalmente portato all'attenzione dell'aula".

"In Italia e in Europa - ha sottolineato monsignor Galantino - a far paura sono i drammi dell'economia, l'inefficienza e la corruzione politica" e non "i migranti disperati che arrivano sulle nostre coste. Guardando all'Italia - ha aggiunto - la paura è figlia di una politica debole che crea instabilità. La disoccupazione o la non occupazione è il primo problema che in Italia i cittadini sentono in famiglia" e per questo occorre "rilanciare modelli economici che, oltre a garantire i beni comuni (salute, scuola, previdenza) consentano un reddito minimo".

Dai timori dominanti nella popolazione allo scetticismo nei confronti dell'euro valutato anche in base alla vicinanza a determinati partiti politici, il sondaggio fornisce chiavi di lettura interessanti per mettere in relazione percezione, rappresentazione e realtà.

"In Italia, la debolezza della politica è ai primi posti della graduatoria delle paure", rileva lo studio, aggiungendo che l'entrata in scena del governo a guida Matteo Renzi ha "attenuato, ma solo in parte" i timori degli italiani. Tra le questioni da affrontare per i cittadini anche quella dell'immigrazione: il 33% percepisce gli immigrati come un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza, anche se il dato è più o meno stabile rispetto alle rilevazioni precedenti.

[...]

I. Rispondete alle seguenti domande. Siete pregati di non copiare il testo ma di riformulare le risposte facendo attenzione alla grammatica e all'ortografia (un massimo di 100 parole per ogni risposta).: [... /8]

1) Secondo La presidente della Camera, Laura Boldrini, quali sono le principali ragioni che spiegano lo scollamento tra cittadini e istituzioni in Italia ? .../3

2) Quali sono le principali preoccupazioni degli italiani? .../3

3) Cosa si intende con "*In Italia, la debolezza della politica è ai primi posti della graduatoria delle paure*"? .../2

II. Trovate nell'articolo il sinonimo delle seguenti espressioni: […/4]

1) Capo / Vetta
2) Inquietudine / Timore
3) Superare / Sforare
4) Implicare / Riguardare
5) Ratificare / Promulgare
6) Adattarsi
7) Inefficacia
8) Entrata / Guadagno

III. Produzione scritta (un massimo di 300 parole) […/8]

Lo studio mette in evidenza un rapporto difficile tra i cittadini e le istituzioni. Commentare la seguente frase di monsignor Galantino: "*la paura è figlia di una politica debole che crea instabilità* ".